

I costi di alcuni piani dimezzano la rendita

STRUMENTI A CONFRONTO Federica Pezzatti

Scegliere il veicolo giusto per arrivare alla pensione può fare la differenza. Se si costruisce il proprio vitalizio di scorta alimentando un piano non efficiente si rischia di vanificare gli accantonamenti. Mentre dei risultati finanziari non possiamo conoscere l'entità, visto che essi dipendono in buona misura dall'andamento dei mercati, oltre che dalla capacità gestoria, ex ante disponiamo di strumenti per capire quanto, di sicuro, pesano i costi annuali da pagare per il piano pensionistico. Le differenze tra uno strumento e l'altro non sono poche e incidono pesantemente sul risultato, come del resto ha più volte ribadito anche la Covip, l'authority del settore previdenziale.

Come emerge dalla simulazione realizzata da Consultique, la manager ingegnere, per colmare il gap previdenziale di 870 euro mensili tra il suo ultimo stipendio netto e la pensione, potrebbe alimentare un piano di previdenza complementare "azionario" con una rata mensile di 308 euro, che sale a 391 euro se utilizza un piano "obbligazionario". Queste cifre, che le consentono nella simulazione di ottenere una rendita in linea con la scopertura, sono state ricavate ipotizzando un indicatore sintetico di costo (che comprende tutti gli oneri a carico del lavoratore) dell'1,1% per il piano azionario (ipotesi di rendimento del 4% annuo) e dello 0,8% per l'obbligazionario (rendimento del 2% annuo).

Il 70% della resa eroso dai costi

Tuttavia scegliere tra gli strumenti a disposizione quello più efficiente (almeno dal punto di vista dei costi) fa la differenza. Se la lavoratrice infatti opterà per il comparto crescita di Cometa, il fondo negoziale della sua categoria, si troverà, nell'ipotesi di Consultique, con un montante di 376mila euro (questo non tenendo conto neppure del vantaggio del

contributo datoriale non inserito nella simulazione), contro i 261mila della media costi dei fondi aperti azionari e contro i 221mila che potrebbe ottenere se (a parità di rendimento e di versamento) scegliesse di alimentare il piano con l'Isc pari alla media costi delle linee azionarie dei Pip (piani individuali pensionistici di tipo assicurativo). Una differenza tra la prima e terza alternativa di ben 155mila euro che se ne vanno in spese e oneri incassati dalle compagnie. «Nel caso in questione, fatto 100 gli utili ottenuti negli anni, ben 71 vengono dissolti dai costi trattenuti a vario titolo», spiega Giuseppe Romano, analista di Consultique Scf che ha curato l'elaborazione concentrata esclusivamente sulla variabile costi. Le soluzioni meno onerose sono quelle negoziali (che tra l'altro permettono di poter beneficiare del contributo datoriale). Tuttavia esse sono accessibili solo ai lavoratori del comparto e talvolta ai loro familiari. Analizzando dunque gli altri strumenti di previdenza complementare dedicati a tutti, i più "economici" sono i fondi pensione aperti ma anche qui non mancano le differenze. Alimentando il fondo aperto azionario meno caro secondo i dati Covip (ossia quello di Allianz, che ha un Isc dello 0,75%), il nostro ingegnere ottiene, nell'ipotesi, un montante pari a 321mila euro (con un tasso interno di rendimento del 3,23%), mentre se sceglie il più caro della categoria azionari (quello di Zurich con un Isc del 2,31%) deve accontentarsi di ben 100mila euro di montante in meno (tasso interno di rendimento dell'1,65%). Mentre tra i Pip, il meno caro delle linee azionarie (stando sempre ai dati sul sito di Covip) risulta quello di Genertellife, con un Isc dell'1,04%, che permetterebbe alla futura pensionata di ottenere un montante pari a circa 298mila euro contro i 172 mila euro circa della linea azionaria di Bcc Vita. Quest'ultima, con l'Isc a 35 anni del 3,44%, è la più cara in assoluto con oneri che, nell'ipotesi, pesano

sul risultato per il 92%.

La gara per l'autonomo

Risultati simili sono stati ottenuti anche elaborando una soluzione per colmare il gap del lavoratore autonomo per il quale, in assenza di fondo di categoria, si è utilizzata la linea Dinamica di Solidarietà Veneto, fondo negoziale aperto agli abitanti della regione del Nordest, che ha un Isc dello 0,24%. Con quest'ultima soluzione, i 68mila euro versati per 30 anni (in rate mensili da 143 euro) diventano 154mila euro di montante (oltre il doppio della linea più cara dei Pip). Insomma le stime parlano chiaro, nonostante nella simulazione si sia utilizzato un rendimento abbastanza ottimistico uguale per tutti e pari al 4% (con inflazione zero), il peso degli oneri farà la differenza nel successo della costruzione del secondo pilastro. Con un'inflazione che potrebbe rialzare la testa e con tassi a zero si potrebbe riaprire, in particolare per i fondi meno efficienti, la gara con il Tfr che in alcuni casi (si veda tabella in pagina) sta già spiazzando le linee garantite e le obbligazionarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

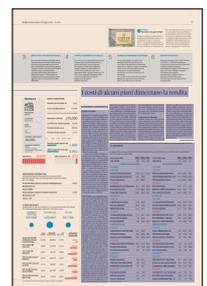
Peso: 47%

Le classifiche

I migliori fondi a 10 anni nelle diverse forme di previdenza complementare a confronto con la rivalutazione del Tfr. Dati al 31 marzo 2021

NOME FONDO E LINEA	VAR.% 5 ANNI	VAR.% 10 ANNI	VAR.% 15 ANNI	NOME FONDO E LINEA	VAR.% 5 ANNI	VAR.% 10 ANNI	VAR.% 15 ANNI
TFR LORDO	10,3	23,3	42,7	TFR NETTO	9,2	20,5	37,3
FONDI CHIUSI NEGOZIALI				FONDI PENSIONE APERTI			
AZIONARI				AZIONARI			
MIGLIORI				MIGLIORI			
Fondosantità Espansione	35,9	101,2	93,6	Allianz Insieme Azionaria	44,5	116,2	95,0
Gommaplastica Dinamico	33,0	89,9	-	Anima Arti&Mestieri Cres. 25+	41,0	100,4	102,0
Fon.te. Dinamico	35,7	88,5	-	ISP Giustiniano Azion.	41,4	100,4	95,6
PEGGIORI				PEGGIORI			
Solidarietà Veneto Dinamico	35,1	79,6	93,5	Bim Vita Equity	18,7	37,1	31,6
Fonchim Crescita	27,6	68,4	70,6	Bap Pens. 2007 Investimento	23,5	32,1	N.d.
Fopen Bil. Azionario	26,0	64,6	72,7	Prev. Azimut Crescita	21,2	29,9	27,0
BILANCIATI				BILANCIATI			
MIGLIORI				MIGLIORI			
Laborfonds Dinamica	33,9	80,8	-	Cr.Agricole Vita Moderata	29,2	83,4	87,8
Prevaer Dinamica	30,5	79,6	-	Arca Previdenza Alta Crescita	30,5	82,7	42,7
Byblos Dinamico	31,1	76,1	-	Aviva Azionario	31,7	79,1	65,2
PEGGIORI				PEGGIORI			
Fondosantità progressione	17,7	44,7	56,0	ISP II Mio Domani M. Term.	10,8	31,2	29,0
Priamo Bil. Prudente	7,8	40,6	-	Bim Vita Bilanc. Globale	13,7	31,0	38,2
Cometa Reddito	9,8	39,6	57,5	Bap Pens. 2007 Equilibrio	7,5	18,2	N.d.
OBBLIGAZIONARI				OBBLIGAZIONARI			
MIGLIORI				MIGLIORI			
Laborfonds Prudente-Etica	13,5	56,9	-	Aviva Obbligazionario	11,5	54,1	61,5
Fondapi Prudente	19,5	56,6	78,1	ISP Giustiniano Obbl.	6,7	37,9	N.d.
Quadri e Capi Fiat Reddito	19,1	55,8	74,5	Hdi Azione Prev. Prudente	9,7	37,4	55,1
PEGGIORI				PEGGIORI			
Solidarietà Veneto Prudente	10,5	31,5	53,1	ISP Giustiniano Monetaria	-1,4	6,2	20,0
Fondosantità Scudo	2,8	13,6	29,5	ISP II Mio Domani Br. Term.	-0,1	5,5	18,0
Cometa Moteriaio Plus	0,2	7,1	18,8	Axa Conservativo	-4,2	-4,6	2,2
GARANTITI				GARANTITI			
MIGLIORI				MIGLIORI			
Byblos Garantito	0,9	40,1	-	Hdi Azione Prev. Garantita	11,7	44,2	N.d.
Telemaco Garantito White	6,2	23,4	-	Aviva con Gar. Rend. Minimo	6,1	42,9	51,6
Solidarietà Veneto Gar. Tfr	3,1	22,7	-	CredemPrev. Obbl. Garantito	10,0	42,2	56,2
PEGGIORI				PEGGIORI			
Fonchim Garantito	2,6	8,9	-	Axa Mps Prev. per Te Garant.	-1,2	0,5	5,1
Alifond Garantito	1,1	8,3	-	Bcc R&P Aureo Garantito	-2,6	-0,4	12,4
Foncer Garantito	0,9	7,7	-	Anima Arti&Mestieri Gar. 1+	-2,7	-1,5	8,5

Fonte: Consulrique



Peso:47%